

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
toro anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	10
id. mese	3

E le associazioni non disdette si continuano o rinnovano. Una copia in tutto il regno gratuita.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere ploghi non tornano al respingono.

# Il Cittadino Italiano

## ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga... Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 10 righe per l'Italia e per l'Estero si ricevono: escludendosi dal 1° Ufficio Annali del Circolo DINO ITALIANO via della Posta, Udine.

### Pronostici di futura guerra

Scrivono alla *Riforma*: «Fra i tanti piani di guerra che la Francia ha progettato contro l'Italia, il più serio e decisivo, ritenuto e riconosciuto efficacissimo dalla Commissione di guerra il 20 maggio 1891, per valersene all'occasione, è quello di uno sbarco di 150 mila uomini in Sicilia, 30 mila in Sardegna di truppe miste franco-Algerine e 200 mila si terranno pronte in Corsica e vicinanza per un eventuale sbarco nelle vicinanze di Civitavecchia o Toscana, al solo scopo di dividere l'armata italiana e renderla infruttuosa alle Alpi e potere in tal modo con poche centinaia di migliaia tener testa al grosso delle nostre truppe ed evitar loro il valico appennino alla frontiera, e mandare così il torto delle truppe contro la Germania.

L'armata navale francese sarà divisa in quattro squadre; la più importante vorrà contro la nostra; la seconda resterà in linea di difesa soltanto verso la Germania, e le due piccole squadre proteggeranno gli sbarchi sulle nostre coste e contribuiranno a tenere divisa anche la nostra armata navale. Lo sanno già i nostri governanti? Ne dubito.

Risposta della *Riforma*: «debbono saperlo, ed è probabilmente per questo che hanno ordinato di sospendere i lavori nell'arsenale di Taranto».

### La regia dei zolfanelli

Che cos'è la «Regia dei zolfanelli»? La Regia è quella faccenda per cui una cosa che costa poco, perché è fabbricata male, viene fabbricata peggio per farla costare di più.

Come si vede da questa semplice spiegazione fornitaci da un nostro amico economista, i vantaggi di questa innovazione saranno immensi.

Anzitutto la moralità del governo e il suo prestigio all'estero. Difatti finora voi protestavate, per esempio, nell'accendere il sigaro perché venti zolfanelli si accendevano male; ma poi, appena avevate acceso il sigaro, trovandolo peggio dei zolfanelli, ve la pigliavate col governo.

Il governo, come vedete, si faceva una brutta figura.

Lo «zolfanello governativo» invece verrà

fabbricato a posta per far sembrare migliore il sigaro.

Inoltre col «zolfanello governativo» non vi sarà pericolo d'incendio; poiché gli «zolfanelli» della Regia non si accenderanno abitualmente che in presenza e col concorso di quattro cittadini possibilmente muniti di pietra focaia.

Un vantaggio da non trascurarsi riguardo le scatole: anzitutto esse non saranno più rotte ai passaggi dai venditori grovagli, ed inoltre serviranno a cementare le basi morali della società.

La fabbricazione delle scatole illustrate, che verrà messa sotto la tutela del Ministero dell'Istruzione Pubblica, servirà a diffondere l'istruzione. Vi saranno riprodotti i ritratti dei ministri e dei sottosegretari, dei deputati ed alti funzionari.

Tutt'al più l'on. Villari permetterà di riprodurre qualcuno dei capolavori delle gallerie romane, per fare che restino fra le mani degli italiani anche dopo che furono venduti a Parigi.

(Dall'«Eco d'Italia»)

### Virtù nascoste

Una inelita gentildonna torinese invia all'ottimo *Corriere Nazionale* la seguente commoventissima ed edificante narrazione, che ci piace di riprodurre, sperando che riesca di esempio s di sprone a compiere con slancio il nobile esercizio della cristiana carità, che è un dovere a cui tutti, più o meno siamo obbligati.

La lodata scrittrice così dice:

«Il Signor Direttore,

«Certe virtù nel popolo si possono difficilmente scoprire, perché nascoste, ma scoperte devono essere messe alla luce del mondo, il che è tanto più necessario oggi giorno che le colonne dei giornali devono troppo spesso dar una cronaca macchiata da nefandi delitti.

Siamo in due stanzini poveretti, ma ordinati e puliti, che danno in piazza Sfilano e dagli abbaini donda prendono luce, si comprende d'un solo sguardo tutta la lontana gioiella delle nevose Alpi, che ci divide dalla Francia. Vi ha una donna che varcò i cinquant'anni e col ferro ardente in mano sta soppressando polizi, camicie; da alcune fanciulle stese intorno sul letto, in ogni parte è biancheria diligentemente soppressa.

Due figlie, una sul 12, l'altra sui 14 anni, e due figli, uno sugli 8, l'altro sui 10, stanno succoccando un po' di merende. — La donna arzilla di madre ed è nonna di questi figli? — Non sono miei,

sciando sotto di sé un cavaliere che gli stava in groppa.

XX.

Diego e José corsero immediatamente in aiuto a quell'ospite che arrivava nel castello in guisa tanto insolita. Piegandosi sopra di lui, sebbene l'oscurità diventasse sempre più fitta, Diego non tardò a riconoscere il conte Velasquez, e ne mormorò il nome nell'orecchio al figlio, che in udirlo trasalì come alla vista di un inaspettato pericolo.

Ma Diego, senza perdere un istante il suo sangue freddo, corse a chiudere con la chiave la porta della scala, che metteva nella camera di Giulia, e poi ritornò per trasportare il caduto nell'interno della casa.

Il conte però non s'era fatto gran male, per cui un po' alla volta alzosi in piedi e poté passo, passo, aiutato dagli altri, entrare nella sala bassa, mormorando ogni tratto qualche imprecazione contro il cavallo e contro i temporali. Come fu assiso sopra una sedia tirò un profondo sospiro, e guardando fissamente Diego, gli disse:

— Buon uomo, mi pare d'avervi visto altre volte.

— E' possibile, rispose il vecchio.

— Lasciate che ci pensi; la vostra barba bianca e il vostro aspetto terribile non mi riescono nuovi... Ditemi, dove siamo noi qui?

ci risponde essa, sono orfani, li adottai col consenso di mio marito. — Ma dove è vostro marito? — «Mio marito è domestico nella illustre famiglia N. N. e con quel che guadagna lui e con quello che guadagno io, soddisfo ad una sacra promessa.

«Era il gennaio del 1888. Questi figli erano già orfani di padre, e la madre loro languiva in letto per mortale malattia. Io stavo vicino a lei di soffitta ed andava a prestarle quel po' di assistenza che poteva; essa pose confidenza in me ed amore, ed apprendimi il cuore mi diceva che non temeva il sepolcro per sé, ma per dover abbandonare i suoi figli da quattro ai dodici anni; quattro figli... senza padre, senza madre... che arsi di loro... che straziosi... mi strappava le lacrime. Ma li affidò, si fece promettere che li avrei raccolti in casa, tenuti io stessa come figli, ed io per farli men triste e vederli morir tranquilli, col consenso del marito lo promisi, ed ora adempio alla mia promessa, e son quattro anni che me li vedo crescere intorno, che divido con loro le mie fatiche, i miei stenti. Ah quanti sacrifici... ma essi mi sono affezionati come figli, io li allevo secondo la loro condizione: li tratto il meglio che so e posso, e come vedete, stan bene, mangiano di buon appetito. La sera ci prostriamo intorno alla Madonna e la preghiamo che ci benedica tutti» — e continuò a far scorrere il ferro sui candidi lini.

Dalle squarciate nubi si sprigionava un ultimo raggio di sole prima del tramonto e veniva a salutare quel sacro ostello, dove con tanta semplicità si va compiendo una carità, che non potrà certamente essere remunerata abbastanza in terra. Sono opere degne d'un Dio remuneratore.

Le virtù di quest'umile figlia del popolo non ha bisogno di commenti.

Ah se certe signore invece di approfondire tenerezze e tesori in frivolisime cose, sapessero darsi la cura di un qualche orfanello, di una qualche orfanella, quanto più dolci, più soavi consolazioni proverebbero! Come più nobile sarebbe il loro affetto, più ortostanza la sensibilità del cuore! Quante ragazze sarebbero tolte dal trivio, quanti giovanetti degli ergastoli! E possa produrre i suoi benefici effetti la pubblicità che la prego di dare nel suo benemerito *Corriere Nazionale*, al nobilissimo esempio che lo ha succintamente narrato.

### I Seminari in Italia

Nel *Corriere di Napoli* abbiamo letto un articolo del noto R. De Cesare, dal titolo *Seminari pochi, ma buoni*.

«Gli confessa che anticamente fiorivano per istadii, e disciplina, ma ora dice, che

Diego comprese che il dissimulare non era possibile: d'altro lato non gli pareva d'aloun pericolo prossimo il ricordare al conte la visita che egli avea fatto un'altra volta a quelle rovine.

Il conte Velasquez, mostrò di aver piacere rivedendo una persona che non gli era affatto ignota; e soggiunse:

— Ah! in quel giorno io era un po' meglio in arnese che non oggi.

E' inverò quella sera il povero conte era conciato in modo da far paura. Egli grondava acqua dal cappello, dalle vesti, e perfino dai calzari; le sue belle vestimenta di seta erano orribilmente infardate di fango, i nastri, e merletti, gli svolazzi erano ridotti a cose senza forma. Una riga di sangue gli discendeva dal naso, sul mento e sul petto, in guisa da farlo parere un infelice scampato miracolosamente a un assalto notturno di ladroni.

— Bestia, maledetta, quel poltronaccio del mio cavallo, riprese il conte, s'è spaventato del tuono e dei lampi; mi ha preso il morsco coi denti e s'è gettato attraverso la campagna in corsa disperata, saltando fossi, roccie, cespugli, fin che è venuto a fiaccarsi il collo in questo buco! Meno male che son venuto in casa di vecchi amici.

— Troppo onore fa Vostra Eccellenza, alle nostre miserie, rispose Diego facendogli

sono in decadenza, dacché il governo li accendò dei bani, con una politica falsa e violenta. Confessa pure che i Seminari di Roma per opera di Leone XIII sono fiorenti. Crede però che per render migliori quelli d'Italia, dovrebbe diminuirne il numero specialmente nelle provincie napoletane, dove son molti.

Noi rispondiamo che questa diminuzione non è possibile, perché ogni Vescovo non può privarsi del suo Seminario; giusta il Tridentino, ed ora più che mai, per bisogno tristissimi dei tempi. Dovrebbe piuttosto il Governo non più gravarli delle enormi tasse che pesano sopra di essi, abrogare la legge della coscrizione militare dei chierici tanto funesta ai seminari e alle diocesi. Ed allora tornerebbero allo stato di prima anzi sarebbero in condizioni migliori.

### Quel che può la confessione

Scrivono da Torino al *Corriere Toscano*.

«Si predicarono tesi gli esercizi spirituali per la preparazione alla Pasqua anche a quelli infelici *corrigendi* della nostra Generala. Il contegno mantenuto nell'ascoltare le prediche, nella disposizione a fare la loro confessione, faceva sperare un felice risultato. A tutti il Signore portò il regalo della sua grazia e della riconciliazione. Tra coloro che manano la loro vita disgraziata in quel peccato carcere, c'è un giovinotto, che, accusato di questo e di quel delitto, lo scontava da tempo. Un dì fece un furto di 500 lire con grimaldelli, che poi, senza pensarci, depositò in casa di alcuni coloni. Succeduto il furto, e non trovandosi il reo, vennero arrestati due buoni padri di famiglia, presso cui furono trovate le chiavi false. Ora, il misero giovinotto, guidato dal rimorso e più ancora dall'idea di aver fatto infelici due famiglie, chiamò a sé il direttore delle carceri, palesò il suo delitto e pregò che fossero tosto liberati gli innocenti, dicendo che lui solo era l'autore del furto. Immaginatevi come volentieri il direttore vi si prestò e come benedisse alla confessione, che sa portare tanti vantaggi anche materiali in mezzo al popolo.»

### L'eredità del Card. Manning

Tutto il patrimonio lasciato dal Cardinale Manning, liquidato le spese e pagati i debiti, si riduce a 530 lire sterline, vale a dire poco più di tredicimila franchi, che nel suo testamento, ha lasciato ad alcuni sacerdoti suoi amici, poveri quanto lui.

Si metta in confronto quest'umile e meschina eredità coi grossi e ricchi patrimoni;

un inchino; voi troverete però qui in noi i vostri umili servitori, che si storeranno di ristorarvi del disagio sofferto come potranno meglio.

E mentre il vecchio così diceva, José che aveva acceso un bel fuoco al camino nelle stanzone, ritornava con un gran fiasco di vino e con un piatto contenente pane, caio, prosciutto e garbanzos.

Il conte fece un risolino di compiacenza vedendo quella grazia di Dio, e senza punto farsi pregare si diè a mangiare e bere col miglior gusto del mondo.

La conversazione andò in breve rianimandosi. Il conte cominciò a raccontare le sue avventure, disse del suo prossimo matrimonio colla duchessa di Medina, accennò alla contessa di Luxana rapitagli, cercata e non potuta trovare da nessuno, narrò di una missione che il Re Filippo volesse affidargli presso il viceré di Napoli, rievocò l'avventura toccata al marchese di Abrantes quando andò in cerca del vino dei Mori, ed infine tutto il suo ragionare con una infinità di sciocchezze e di goffaggini.

Diego non tralasciava di mescolargli il vino ogniquilvolta il suo bicchiere era vuoto, sicché in breve egli divenne sticcico ed entrò nel secondo stadio della sbornia.

(Continua).

## UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

La giornata rimase così burrascosa fino verso la sera, quando dei nubi oscuri che salivano su per il cielo dalla parte d'orientale, rinnovarono la bufera con maggior violenza di prima. Giulia era rinchiusa nella sua camera insieme con Rosita e cercava di lasciarsi passar lo spavento recitando le litanie di Maria Santissima.

Diego e José ritirati dietro una finestra, stavano guardando il sublime spettacolo di quella meteo; e quando ecco un lampo immenso accompagnato da un rumore assordante riempì tutta la valle di fuoco; la folgore colpiva alcune alte alberelle che sorgevano presso il mare di cinta di fianco alla porta d'ingresso, e poi piombando sulle mura stesse, le apriva un lungo squarcio scagliando i sassi in tutte le direzioni.

Nel medesimo istante, un cavallo slanciato in fuga precipitosa, entrava per quella breccia, traversava la corte portato dal cieco spavento, e andava a finire contro la terra, cadendo per terra e love-



Essendo l'ultima rappresentazione ed avendo egregi artisti ottenute le simpatie del pubblico udinese, siamo certi che numeroso sarà il concorso a dare l'addio alla distinta compagnia.

«In Tribunale»

Udienza del 4 maggio 1892

Cosatti Caterina, D'Alvise Elisa e Olmetto Santa; le due prime imputate di furto e l'ultima di oltraggio, condannate ciascuna a giorni 12 di reclusione.

Stafanutti Giuseppe, per contravvenzione alla vigilanza detenuto, condannato a mesi due di reclusione.

Maron Sebastiano, per renitenza alla leva detenuto, condannato ad un mese di detenzione.

Bertuzzi Francesco e Bearzi Maria coniugi di Gemona, per contravvenzione alla legge del bollo, furono assolti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato del 4 maggio 1892

Foraggi e combustibili

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Fieno di qualità, Erba spessa, Legna di stanga, etc.

Mercato del pollame

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes Galline, Capponi, Anitre, etc.

Butiro, formaggio e uova

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes Butiro del monte, Formaggio, Uova, etc.

Mercato Granario

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes Granoturco comune, Frumento, Segale, etc.

Diario Sacro

Venerdì 6 maggio - s. Giovanni alla Porta Latina.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 - Presidente Biancheri

La seduta si apre alle 2.15.

Il ministero è al completo. Sono presenti circa 300 deputati. Le tribune sono tutte affollate.

Il presidente annunzia le dimissioni del deputato Lorenzini, per ragioni di salute. Su proposta di Lacava, anziché accettare le dimissioni, si accordano al Lorenzini tre mesi di coagedo.

Gandolfi presta giuramento.

Si commemorano i defunti deputato Enrico Fazio e senatore Maurogonato.

Ha quindi la parola il presidente del consiglio dei ministri per le comunicazioni del governo.

Rudini comunica le dimissioni del mini-Colombo e l'incarico a Luzzatti dell'interim delle finanze.

Spiegando le ragioni della crisi, dichiara che le previsioni del Governo circa l'equilibrio del bilancio non si realizzarono completamente nelle spese e nelle entrate doganali. Il disavanzo, sebbene sensibilmente ridotto, rimane ancora. Per colmarlo il Ministero dovette pensare a mezzi sicuri.

Nella scelta di questi mezzi si pesarono dei disegni gravi col ministro Colombo, che intendeva raggiungere il bilancio con sole economie.

Ritenendo necessari altri provvedimenti, dovette con rammarico separarsi dal collega Colombo.

Rimosso il presagito aumento nel bilancio della guerra, essendosi ridotte le spese straordinarie a soli 9 milioni, a cui si farà fronte con economie sullo stesso bilancio il disavanzo dell'esercizio 92-93 prevedesi in 33 milioni circa, ove si approvino i provvedimenti finanziari che stanno già dinanzi alla Camera.

A riparare a questo disavanzo il ministro presenta un progetto sulla tassa delle successioni inferiori a 500 lire mantenendo intatta la tassazione per le successioni in linea retta; da questo nuovo progetto il Governo si promette da 4 a 5 milioni.

Uolte presenterà la convenzione per la Regia sui fiammiferi, che darà per l'esercizio 1892-93 una entrata straordinaria di 5 milioni in oro e il canone annuo da 6 a 7 milioni, che andrà crescendo gradatamente.

Quindi dai 33 milioni di disavanzo si debbono dedurre circa 28 milioni. Per colmarlo interamente, il Ministero proseguirà nella via già percorsa delle economie.

Perciò presenterà il progetto, perchè sia accordata al governo l'autorizzazione a modificare gli organici dei servizi amministrativi e tecnici.

Il Presidente del consiglio legge le disposizioni di questo progetto per spiegarne fra d'ora la portata e il significato.

Fa quindi considerare alla Camera che, se si approveranno i provvedimenti proposti in tempo utile, si potrà votare nel 92-93 il bilancio in buone condizioni; se no, il disavanzo si aggraverà intorno ai 60 milioni, comprese beninteso le ferrovie, gli ammortamenti ecc.

Il Presidente conclude dicendo: «Ad ognuno la sua parte di responsabilità, noi abbiamo fatto il nostro dovere, presentandovi le nostre proposte; ora abbiamo il diritto di chiedere alla Camera che voglia nettamente pronunciarsi sul merito di queste proposte, dando un voto chiaro ed esplicito.

Non vi sarebbe niente di peggio che un voto il quale volesse dire approvazione dei provvedimenti, ma non degli uomini; e peggio ancora un voto, il quale volesse dire approvazione degli uomini, ma niente provvedimenti.

Il discorso del presidente del Consiglio si chiude fra le interruzioni e i forti rumori della Sinistra e dell'estrema Sinistra. Silenzio glaciale a Destra.

Biancheri annunzia la presentazione di cinque interpellanze, degli onorevoli Nicolini, Marinuzzi, Bovio, Vischi, Imbriani, sulla crisi ministeriale.

Di Rudini presenta i progetti per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione con l'Egitto e il trattato di commercio con la Svizzera. Presenta altri progetti, per l'approvazione degli accordi postali internazionali approvati a Vienna, ed un volume di documenti relativi ai fatti di New Orleans.

Si sospende la seduta fino alle 5 1/2.

Ripresa, ha la parola l'on. Marinuzzi il quale dice che a proposito delle condizioni della finanza il Ministero ha mutato spesso d'avviso e ricorda la parola dell'on. Luzzatti del febbraio 1891 e quelle del presidente del Consiglio 4 aprile 1892, per infierire che il governo non ha mai avuto un concetto chiaro e netto delle condizioni della finanza italiana.

Conchiude dicendo che la ragione d'essere del Ministero è mancata dal momento che, contro le sue prime dichiarazioni, afferma ora la necessità inevitabile di nuove tasse. L'oratore combatte i provvedimenti oggi proposti, e si augura che la soluzione della crisi presente, dia al paese un governo forte ed autorevole.

Si alza quindi a parlare Imbriani, il quale, more solito, pronunzia un discorso molto disordinato, ma non privo di qualche frase arguta.

Comincia in tono scherzoso dicendo: L'accoglienza che la Camera fece alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, mi ricordò il coro greco che precedeva alle catastrofi (viva e prolungata l'aridità).

Volli recarmi al Senato per assistere all'acoglienza che quel ramo del Parlamento avrebbe fatto alle parole dell'on. Rudini. Le dichiarazioni del Governo vi furono accolte con silenzio completo; non sentivasi svolazzare un pipistrello (Risa prolungata).

Questo silenzio è un severo ammonimento.

L'on. Imbriani continua dicendo che non comprende le dimissioni del Gabinetto, dopo una lunga serie di voti di fiducia, e constata che esso non ha tenuto fede alle sue solenni dichiarazioni.

Nota che il presidente del Consiglio accettò l'incarico di ricomporre il Gabinetto senza avere gli uomini pronti da sostituire i ministri dimissionari, dovendo poi finire col dover ripresentarsi alla Camera mutilato, oggi stessi ministri coi quali aveva creduto di non poter più governare.

Imbriani scherza poi intorno alle dimissioni dell'on. Lucca, e la Camera ride e rumoreggia. Deplorea che in questa crisi siano intervenute delle influenze extra-parlamentari. Il capo dello stato maggiore dice - non ha il diritto di entrare nelle questioni di gabinetto (interruzioni a destra) e tanto meno il segretario della Casa Reale (mormorio, commenti). Si associa alle considerazioni Marinuzzi relative all'indeterminatezza dei criteri di governo del presente gabinetto, che pure ha il coraggio di chiedere pieni poteri.

Parla quindi l'on. Vischi, che infarcisce il suo discorso delle solite volgarità dichiarando che voterà contro il ministero. La Camera non vuole ascoltarlo e rumoreggia interrompendolo con continue grida.

Bovio riconosce il diritto nel governo di difendersi. Deplorea e constata l'assoluta minoranza nel presente gabinetto di ferri concetti direttivi.

Nota che ad una grande politica bisogna far fronte con una grande finanza, ed allora non bisogna parlare di economie, e se si vuole una finanza casalinga bisogna rinunciare alla grande politica; conciliare questa con una finanza meschina, è impossibile. E ciò il ministero presente non ha voluto e non vuole comprendersi.

L'oratore accenna e deplorea le conseguenze gravi di una politica finanziaria che non è bilanciata colle forze del paese. Conclude dicendo che il paese vuol vedere finalmente bilanciata la politica con le sue forze produttive e che prima di espandersi per l'Europa e per la terra vuol vedere sviluppate le sue forze interne e tutta la sua nativa energia, se no la crisi sarà continua.

Rudini replica dichiarando che la causa del dissidio ministeriale non fu la questione militare.

Il presidente del Consiglio respinge le accuse di irresolutezza ed indecisione che gli furono mosse, e dice che il programma finanziario esposto da Bovio risponde esattamente alle idee del ministero, che si è sempre proposto di seguire una politica proporzionata alle condizioni economiche.

Il ministero stesso si propone di raggiungere con le economie il pareggio fra le entrate e le spese effettive; ma forse il bisogno delle imposte quando si decide di includere nelle spese effettive anche le spese ferroviarie e questa indagine fu approvato dalla Camera.

Non vi è dunque incertezza per parte del ministero; l'incertezza è invece - dice l'on. Rudini accalorandosi nel discorso e parlando rivolto a sinistra - negli avversari, nell'incertezza siete voi che non volete le economie, che combatte le nuove entrate, che rispondete a tutto: no, no, no.

Venite qui, alle nostre proposte contrapposte altre proposte (applausi destra.) Termina dicendo: Si combatte dunque il ministero, ma lo si combatte in nome d'un concetto chiaro.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 - Pres. FARINI

Il presidente comunica lettere di ringraziamento della contessa Pianelli e della famiglia Maurogonato per le condoglianze espresse in occasione della morte dei senatori Pianelli e Maurogonato. Commemora quindi il senatore Agostino Todaro rilevando il suo alto valore scientifico.

Di Rudini annunzia le dimissioni del ministro delle finanze e del sotto-segretario agli interni Lucca, e riassume l'andamento della soluzione della crisi conforme alle dichiarazioni già fatte alla Camera. Annuncia che già furono presentati alla Camera alcuni provvedimenti, e li enumera, dicendoli destinati a pareggiare il bilancio mediante le economie, le riforme organiche e le maggiori entrate. - Spera che la Camera li approverà come li approverà più tardi il Senato. Il Ministero crede di compiere ad un debito d'onore perseverando nel suo programma destinato a rialzare le condizioni economiche del paese non così decadute come alcuni affermano e ad ottenere il pareggio del bilancio.

Il presidente: essendo esaurite le comunicazioni del governo per la prossima seduta il Senato sarà riconvocato a domani.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in visita di congedo S. E. il Signor Visconte di Arinos, inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Brasile.

Sono state quindi ammesse da Sua Santità in privata audienza le nobili Dame Donna Luibella Basseconforte Ohacon e Donna Luisa Lopez de la Torre Ayllon.

Il tiro a segno a Palermo

Il Principe di Napoli accettò la pre-

sidenza onoraria della gara straordinaria di tiro a segno nazionale a Palermo, la cui inaugurazione è fissata pel 22 corrente.

Körner espulso

Körner, lo studente tedesco condannato nel processo Cipriani per fatti del primo maggio dell'anno scorso, ieri sarà fu accompagnato alla frontiera.

Il successore di Resemann all'Ambasciata di Costantinopoli

Corre voce nei circoli parlamentari che il governo italiano abbia chiesto l'aggraziamento del signora per la nomina di Collobiano, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli. Queste voci verrebbero altresì confermate da un telegramma proveniente da Costantinopoli.

Colombo ritorna all'Istituto Superiore di Milano

Il bollettino del ministero d'istruzione pubblica reintegra l'onorevole Colombo al posto di professore di meccanica nell'Istituto superiore di Milano e direttore del gabinetto con lo stipendio di lire ottomila trecento.

Il Re in occasione delle sue nozze d'argento

Il Re concorrerà con una forte somma alla fondazione di un ospizio per i vecchi militari, della quale fondazione, che si effettuerà per sottoscrizione nazionale, verranno gettate le basi nel prossimo anno, in occasione delle nozze d'argento del Sovrani.

I processi degli anarchici

Si è ordinato ai procuratori generali di appellare contro le sentenze dei Tribunali che non applicassero contro gli anarchici l'articolo 248 del Codice penale, il quale contempla le persone che si associno per commettere delitti contro l'amministrazione della giustizia, o la fede pubblica, o il buon costume e l'ordine delle famiglie o contro la persona o la proprietà.

Onorificanza che fa meraviglia

Il generale Gandolfi, già governatore dell'Eritrea, venne nominato Grand' Ufficiale della Corona d'Italia su proposta del Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Rudini. Tale notizia, non ancora conosciuta, desterà, credo, appena ai sapri vivissimi commenti, essendo così recenti le censure piuttosto aspre che il Rudini fece in piena Camera alla condotta del generale Gandolfi.

TELEGRAMMI

Asti 4 - Presenti l'autorità e numerosi congressisti, si è oggi inaugurato il Congresso antifilosoferico.

Dirovasenda fu eletto presidente del Congresso.

Rocca di Papa 4 - Una leggiera scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita oggi alle 11.30.

Pietroburgo 4 - La Commissione per la questione dei grant, presieduta da Abaza si pronunziò all'unanimità favorevole alla libera esportazione del grano turco e della segala da Luban e Revel.

Saint Louis 4 - Il veliero italiano Geronyma, entrando nel porto incagliò. Manca il rimorchiatore.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

4 Maggio 1892

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes Rendita 10/100, Fiorini effettivi, Baccante austriache, etc.

Strascichi dell'Influenza.

Si è parlato fin troppo d'influenza quando inferiva in tutta l'Italia, mentre non se ne parla affatto ora benché sia tutt'altro che scomparsa; notoriamente questo morbo continua la sua opera deleteria un po' dappertutto, ed è assai insidioso il fatto associato che le persone che più vengono attaccate dalle influenza sono quelle appunto le quali, nonostante i consigli medici, hanno trascurato di premunirsi con speciali mezzi. - Quando si riflette con quale vertiginosa rapidità l'influenza si propaga da un capo all'altro del mondo, e quanto è contagiosa, noi possiamo che sia ben meglio stare nell'attenti che non ballare in una colossale noncuranza; e dunque, alcune cure preventive facili e comode, possono bastare a mantenerci immuni.

L'illustre prof. A. Olivier nella Semaine Médicale 1892 N. 6, scrive che la causa predisponente principale dell'influenza è il freddo umido, e perciò raccomanda a tutti i individui insubordinati di preservarsene. - Accanto a questa raccomandazione mette la prescrizione dell'olio di fegato di merluzzo, contenuto in qualità superlativamente fina nel Flicor Bertoli (insieme alla Catramina - speciale olio di Catramina Bertoli (5/10) come quello che esercita di azione tonica potentissima sull'organismo. - Nell'epidemia del 1890 lo fece prendere a 30 fanciulli, i quali uscivano tutti i giorni e conducevano la stessa vita degli altri fanciulli, e vide che nessuno di essi prese l'influenza.

Al convalescente d'influenza il Flicor è indicatissimo. - Per le persone forti e robuste, sarà un gran bene avere la precauzione di far sciogliere in bocca di tanto in tanto lungo la giornata una pillola di catramina, pura del Bertoli, la cui potenza germiglierà immensamente a prevenire un attacco dell'influenza.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# FERRO-CHINA-BISLERI

## DI FELICE BISLERI MILANO

### BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

**GENTILISSIMO SIG. BISLERI**

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi



## ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO  
MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO  
Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano ed oscurato a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guancialetti vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,00, spessore contornio mm. 22. Imballaggio in gabbiato di legno accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due del

medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.  
Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,75 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guancialetti ornati lire 80, imballaggio L. 3,50, Spese di trasporto a carico del committente.  
Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio, al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.  
Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tro volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con una decisione N. 1100, sciolto il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Ungli solamente lo genuino EMULSIONE SCOTT preparato dal Dottor Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura domiciliare delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione G. BORGHETTI

## LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oisografie, immagini, corone, medaglie ecc.

**Remedio alle Tosse**  
dell'età della rinchiate  
**PASTIGLIE ANGELICHE**  
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.  
Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.